

## Agimus Festival

Una formula originale per la manifestazione molese

Un capolavoro della musica, oggi la «Fantasia in fa minore» di Schubert, suonata e insieme spiegata al pubblico: protagonista Domenico Di Leo

# RACCONTARE LA MUSICA

La musica si può ascoltare, ma anche raccontare: l'Agimus Festival propone un ciclo di appuntamenti che abbina al concerto anche una guida all'ascolto. Il progetto s'intitola «Raccontare la musica» e questa sera presenta la *Fantasia in fa minore* di Franz Schubert raccontata dal pianista Domenico Di Leo e suonata a quattro mani da Alessandro Stefanelli e Iacopo Rizzi. Un concerto insolito in cui gli spettatori diventano «ascoltatori attivi». Questo tipo di spettacoli «si rivolge a chi sa e a chi non sa, a chi ascolta abitualmente musica e a chi vorrebbe farlo ma ne è un po' intimorito», spiega Pietro Rotolo, direttore dell'Agimus Festival, manifestazione inserita nella neonata rete di festival «Orfeo Futuro». Sul palco del Teatro Comunale Van Westenhout di Mola di Bari, alle 20.15, Domenico Di Leo, talento pugliese perfezionatosi con Lonquich e Achucarro, si trasforma per l'occasione in narratore al servizio di Alessandro Stefanelli e Iacopo Rizzi, interpreti della celebre pagina a quattro mani del compositore austriaco. La *Fantasia in fa minore* è uno degli ultimi componimenti di Schubert, fu scritto nel 1828 e pubblicato un anno dopo la sua morte da Diabelli. Una vera e propria poesia sonora che il pianista dedicò all'ex allieva Carolina, figlia del conte Esterházy, per la quale più di un biografo ricorda come Franz Schubert provasse un'attrazione sentimentale, un amore ir-



realizzabile, ultimo, tenero ricordo della vacanza di Zselitz del 1824. «Quella che a volte appare come una lingua astrusa e misteriosa può diventare chiara e comprensibile, pur senza perdere quell'alone di mistero che è il miracolo della musica di ogni tempo», dice Rotolo.

Il concerto di questa sera, dal

titolo «Il suono del destino: viandanti, migranti, apolidi», è la seconda delle quattro anteprime dell'Agimus Festival. «Proveremo - spiegano ancora gli organizzatori - a proporre, suggerire, svelare alcune possibili chiavi di lettura per decodificare e decriptare la musica e alcuni dei suoi significati: sug-

Il pianista pugliese Domenico Di Leo «spiegherà» Schubert al pubblico

gestioni, informazioni, concetti, provocazioni intellettuali ed emotive con le quali l'ascoltatore potrà aprire la porta di una conoscenza più profonda, stimolante e gratificante. E potrà, dunque, trovare i luoghi della propria interiorità».

**Michela Ventrella**

© RIPRODUZIONE RISERVATA